

Scontro su taglio delle Ass e ruolo dei privati in sanità

Prevenzione e riconversione degli ospedali al centro dei programmi elettorali
Ironie su Twitter: «Il grillino non sa». La replica: «Poco tempo per prepararmi»

di **Roberto Urizio**

► TRIESTE

Sanità pubblica o privata? Come ottimizzare le risorse? Quali e quanti ospedali e Aziende Sanitarie in Fvg? Sono alcuni dei temi trattati nel dibattito tra i candidati alla presidenza della Regione, organizzato dal Tavolo di lavoro dei Professionisti e dall'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste. Assente Franco Bandelli, hanno risposto alle domande poste dal moderatore Fulvio Gon Renzo Tondo (centrodestra), Debora Serracchiani (centrosinistra) e Saverio Galluccio (Movimento 5 Stelle).

«L'obiettivo è erogare servizi di qualità, al di là del modello pubblico o privatistico – ha esordito l'attuale presidente della Regione –. La sanità del Fvg è una buona sanità, ma ci sono ancora possibilità di inserimento del privato, mantenendo un giusto equilibrio». Secondo Serracchiani «il modello deve rimanere fortemente pubblico, seppure con una collaborazione ampia e trasparente con il privato». Modello che trova d'accordo anche Galluccio secondo cui «la politica deve indicare dove andare, ma il come va deciso confrontarsi



Saverio Galluccio, Debora Serracchiani e Renzo Tondo durante il dibattito

con i tecnici del settore».

Tutti concordi nell'affermare la necessità di dare maggiore peso al territorio, lasciando agli ospedali soltanto i casi acuti, in modo da ridurre i posti letto secondo le indicazioni del governo, ma anche per dare maggiori risposte al bisogno di salute della cittadinanza, coinvolgendo anche altri operatori come farmacie e medici di base. Questo il fattore prioritario, anche rispetto alla riorganizzazione delle Ass, porta-

re a tre dal 2014 nella riforma approvata recentemente e «da buttare via e rivedere, solo dopo un'analisi seria della situazione», secondo quanto affermato da Franco Rotelli, candidato del Pd per il Consiglio regionale, in un incontro organizzato sempre ieri alla Stazione Marittima.

Torna invece d'attualità la riconversione degli ospedali: «C'è una nuova concezione della medicina, meno ospedalocentrica e votata al territorio

- ha affermato Tondo -. Abbiamo tre poli eccellenza che sono Trieste, Udine e Pordenone, per gestire le cronicità occorre arrivare alla riconversione degli altri ospedali come Spilimbergo, Maniago, Cividale, Gemona». Per Serracchiani «va rivista la rete ospedaliera, dedicando gli ospedali agli acuti e riconvertendo le altre strutture in base alle necessità, dedicando quindi posti letto a Rsa, lungodegenti e riabilitazione. L'obiettivo è di ribaltare l'attuale distribuzione delle risorse in sanità che vedono il 55% destinato all'ospedaliero e il 45% al territorio». Galluccio ha puntato l'attenzione sulla prevenzione, «elemento essenziale per ridurre l'ospedalizzazione. Prevenzione da attuare anche attraverso specifici progetti da portare avanti con le scuole. Occorre inoltre avvicinare la sanità al cittadino sia attraverso l'assistenza domiciliare che con progetti di teleassistenza». Ironia di Tondo su twitter per un paio di non risposte del candidato grillino: «C'è chi sa e chi va a orecchio» scrive Tondo. «Non ho ricevuto le domande in tempo per potermi preparare su tema», la difesa di Galluccio.